

**CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE**  
**DEL 18 SETTEMBRE 2024**



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Segretario facciamo l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – Buonasera.

*Si procede all'appello nominale.*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Registriamo la presenta del Consigliere Capasso Tommaso. Quindi 22 e 3?

SEGRETARIO GENERALE – Risultano assenti Barbato Daniele, Parolisi Raffaele, Russo Francesco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 22 presenti, 3 assenti, la seduta è valida. Procediamo per l'Inno Nazionale.

*Inno Nazionale*

*Plauso*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, gli scrutatori Gervasio Pasquale, Del Prete Pasquale e Argentiere Angelica. Volevo dirvi che è monotematico, quindi entriamo subito in argomento.

**ATTO DI INDIRIZZO DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CONVOCATO IN SEDUTA STRAORDINARIA PER IL GIORNO 18/2024 ALLE ORE 18.30.**

*La conferenza dei capigruppo, premesso che per ZES si intende una zona delimitata del territorio dello Stato, nella quale l'esercizio delle attività economiche ed imprenditoriali da parte delle aziende già operative o di quelle che si insediano possono beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa;*

*In queste aree è garantita la possibilità di derogare dai ...inc... vigenti nell'ambito dell'ordinamento Nazionale;*

*Che queste Istituzioni economiche negli Stati Uniti d'America nel 1937 hanno avuto anche con criticità dovuto allo sfruttamento del lavoro dipendente un notevole sviluppo mondiale, poiché diretti dallo sviluppo economico e sociale delle aree economicamente depresse attraendo un capitale di investimento Nazionale da essere attraverso misure vantaggiose, quali regime fiscale che contempla l'abbattimento della tassazione su alcune tipologie di imprese;*

*Procedure amministrative semplificate;*

*Possibilità di rimpatrio agevolate;*

*Investimenti e profitti;*

*Dazi ridotti su importazioni, esenzioni su tasse per esportazione;*

*Canoni di concessione agevolati.*

*Con Decreto Legge 91/2017 e sue modifiche nell'ambito dei provvedimenti urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno d'Italia, il Governo ha previsto e disciplinato le condizioni per restituire in Italia la zona economica speciale detta ZES in alcune aree del nostro paese;*

*Le aree devono avere la caratteristica di essere tra le meno sviluppate o in transizione ecologica e dovevano essere collegate da un'area portuale in modo da consentire uno sviluppo di una filiera tra le imprese da insediare o tra quelle già esistenti in territorio;*

*Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2018 veniva adottato il regolamento attuativo per le istituzioni delle ZES;*

*Che le ZES istituite ed attive al 31/12/2023 erano la ZES D'Abruzzo, la ZES Calabria, Campania, la ZES Ionica interregionale Puglia, Basilicata, la ZES Adriatica Interregionale Puglia, Molise, la ZES Sicilia e Sardegna;*

*Ogni ZES era dotata di un'unità territoriale dei Comuni, inclusi totalmente e parzialmente sul proprio territorio di competenza;*

*Che con Decreto Legge 124 del 19 settembre 2023, convertito in Legge 13 novembre 2023 n. 162 il Governo ha istituito a partire dal primo gennaio 2024 la zona economica speciale per il Mezzogiorno denominata ZES Unica, che comprende i territori della Regione Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, la quale sostituisce in tutte le loro funzioni le persistenti ZES, che erano organizzate in 8 strutture amministrative autonome;*

*Che il coordinamento delle attività della ZES Unica è affidata a un organo denominato struttura dimissione ZES, vale a dire dal primo marzo 2024, posto sotto l'indirizzo politico e strategico in materia economica della*

*cabina di regia di cui fanno parte tutti i Ministeri interessati istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;*

*Nella struttura dimissione ZES è operativo lo sportello unico digitale, dove le imprese che vogliono insediarsi nell'area o se già esistenti vogliono investire in ampliamenti possono presentare istanza ad accedere a un procedimento denominato Procedimento Unico, che ha il fine di snellire le procedure amministrative degli Enti locali su cui ricadono i terreni interessati;*

*Che con la ZES Unica del 28 febbraio 2024 indirizzata a mezzo PEC a tutti i Sindaci dei Comuni della ZES Unica del Mezzogiorno, allegata copia, la struttura dimissione ZES ha comunicato indirizzi operativi in applicazione delle linee guida adottate alla cabina di regia Ministeriale che prevedono tra l'altro... Potranno accedere al procedimento semplificato i progetti di investimento relativi ai territori ricadenti in una delle aree comprese nelle persistenti 8 ZES Regionali e Interregionali se coerenti con il piano di sviluppo strategico delle ZES, già adottato con riguardo a detta area oggetto, oppure progetti di investimento relativi a territori diversi dalle aree comprese nelle persistenti 8 ZES Regionali o Interregionali, da localizzarsi prevalentemente in aree industriali e destinate in inserimenti industriali o produttivi se diretti a conseguire almeno uno dei seguenti risultati:*

*Realizzazione di nuovi stabilimenti;*

*Ampliamento di un nuovo stabilimento esistente o della relativa capacità produttiva;*

*Riconversione, ovvero diversificazione della produzione di uno stabilimento.*

#### **Registriamo la presenza del Dottor Francesco Russo.**

*La struttura dimissione della ZES Unica con lettera Provinciale Napoli datata 8/08/24 acquisita all'Ente con protocollo n. 21461 dell'8/08/24 ai sensi dell'Art. 15 del D.lgs. 124/2023 convertito in Legge 13 novembre 2023 n. 162 ha indetto in procedimento unico una conferenza di servizi per esaminare ed eventualmente autorizzare la richiesta di un permesso a costruire per la realizzazione di un insediamento produttivo richiesto dalla Società FG S.r.l. con sede legale in via San Francesco Petrarca 8 Sant'Irpino sul terreno appartenente al territorio del Comune di Frattamaggiore, di forma triangolare che confina a Nord con area edificata e destinazione residenziale e a essi con la strada di via Napoli e ad Ovest con la strada Provinciale di Frattamaggiore;*

*Fuori microfono*

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I riferimenti catastali, finora 6 particelle 2135 per una superficie catastale di metri 5.000;*

*L'area de quo ricade in zona territoriale omogenea B1 del vigente PRG, con destinazione a Sant'Antimo ...inc... ai sensi del Decreto Ministeriale 2444 del '68 Art. 3 e 4, precisamente attrezzature urbane collettive, attrezzature scolastiche S819, con possibilità di intervento pubblico privato;*

*Con lettera protocollata... Allora, il 5 novembre 2024 l'ufficio tecnico Comunale a firma degli Architetti istruttori Silvana Marmo e Sara Ravezzi del Dirigente Ingegnere Raimo, ha espresso nel merito parere contrario che è stato comunicato al Responsabile del procedimento della componente dei servizi decisoria della struttura dimissione ZES, convocata con lettera datata 8/08/24;*

*Che dall'esame degli atti della documentazione acquisita risulta chiaramente che la particella in questione non rientra nei casi previsti dalla su citata circolare ZES Unica del 28 febbraio '24 della struttura missione ZES Unica e da una destinazione strategica ai fini del rispetto degli standard urbanistici previsti dal Decreto Ministeriale 1444, 1968 validata dai vincoli conformativi e non espropriativi dal vigente piano regolatore generale;*

*Che nel territorio Comunale esistono superfici libere appartenente all'area omogenea D1 e D2, area disponibile nell'ex zona ASI Frattamaggiore Arzano e aree dismesse dove Società interessate nel rispetto delle norme vigenti in materia urbanistica possono programmare e realizzare il piano di investimento;*

*Ritenuto che per garantire un ordinario equilibrio di sviluppo economico e sociale della città occorre consolidare e non stravolgere le ...inc... linee strategiche e gli standard adottati dallo strumento urbanistico esistente, tra l'altro nel piano urbanistico Comunale approvato dalla Giunta Comunale;*

*Che tali citate linee strategiche contengono l'indirizzo di decentramento delle attività produttive nelle aree omogenee periferiche D1 e D2 in antitesi alla proposta che potrebbe porre verso il centro un'attività produttiva, commerciale e di logistica griglia di spazio e infrastrutture primarie non adeguatamente presenti nella zona interessata;*

*Che l'area in oggetto dell'investimento ricade in zona B1 destinata alla residenza e alle attrezzature collettive pubbliche o private, quali i locali, gli spettacoli e di riunioni uffici, grandi magazzini, negozi, attrezzature pubbliche e sociali;*

*Dalla zona sono esclusi depositi e magazzini all'ingrosso, le dimesse di autotrasporti, i pali industriali, i ...inc... artigiani, le Caserme, di ospizi, le case di cura, gli impianti e le attrezzature agricole;*

*Che le precedenti amministrazioni Comunali frattesi hanno investito oltre 15 milioni di euro per urbanizzare l'area B2, al fine di consentire il decentramento e l'inserimento di nuove attività artigianali, commerciali e logistica, e attualmente ci sono ancora superfici disponibili che potrebbero essere espropriate ai fini della realizzazione del piano strategico ZES Sud e assegnata alle imprese interessate;*

*Che la proposta di investimento in argomento per la sua consistenza economica e occupazionale non produce un apprezzabile apporto o effetto decisivo allo sviluppo del territorio frattese e delle aree circostanti e, pertanto, non possa caratterizzarsi di pubblica utilità;*

*Urgenza e indifferibilità tale da indurre all'amministrazione precedente adottare una autorizzazione a costruire un fabbricato commerciale che costituisce ai sensi dell'Art. 15 comma 5 del D.lgs. 124 del 19 settembre 2023 convertito in Legge il 13 novembre 2023 variante allo stato urbanistico;*

*Che la stessa proposta di investimento non rientra tra le attività previste del piano strategico e della ZES Unica né quanto meno nel piano strategico alla precedente ZES Campania;*

*Il territorio cittadino di circa 5 mi... chilometri quadrati con una disamina abitativa di 53.571 abitanti per chilometro quadrato, non può consentire un ulteriore consumo di suolo se non per la realizzazione di attrezzature collettive;*

*Che l'adozione di un provvedimento favorevole da parte dell'amministrazione precedente costituirebbe un grave precedente, poiché aprirebbe il territorio Comunale ...inc... speculativi;*

*Infatti gli imprenditori privati che si attiveranno per analogo intervento su aree destinate del piano regolatore generale e delle attrezzature collettive potranno eludere i vincoli conformativi, ottenendo così una variante urbanistica con cambiamento di destinazione d'uso delle superfici;*

*Che nel recente passato nell'area ZES Campania sono già state realizzate strutture la cui titolarità non appartiene alle imprese private insediate, ma a Società immobiliari riportatrici di interessi speculativi;*

*Propone di deliberare per le motivazioni espresse in premessa che qui sono integralmente richiamate e riportate si manifesta il proprio sostegno politico amministrativo, parere espresso dal Dirigente del terzo settore amministrativo precedente, comunicato al Responsabile unico del procedimento della struttura missione ZES Unica con la lettera protocollo n. 22813 del 5/09/2024, poiché l'interesse economico*

*produttivo contenuto nella proposta di investimento dell'impresa privata proponente non è prevalente né conciliabile con l'interesse della Comunità frattese incorporata nel vigente strumento urbanistico Comunale di pianificazione territoriale;*

*Si evidenzia che l'eventuale accoglimento della richiesta da parte dell'amministrazione procedente costituirebbe un grave danno alla Comunità frattese, poiché lo standard perso per il cambio d'uso della particella di cui dovrebbe sorgere il corpo di fabbrica non sarebbe perequabile in nessuna altra parte del ...inc... lettura veloce ..., risultando così un esempio di elusione di vincoli conformativi imposti dal citato strumento urbanistico e grave precedente che aprirebbe il territorio Comunale ad interventi speculativi;*

*Si dà mandato al Sindaco quale soggetto unico previsto dall'Art. 14 comma 3 della Legge 7890 n. duecento e..., a rappresentare direttamente coadiuvate dai competenti uffici Comunali e da una eventuale consulenza giuridica specialistica nella seduta telematica della conferenza dei servizi decisoria indetta dalla dichiarazione unica per il 24 settembre prossimo venturo e per il futuro la posizione dell'amministrazione notiziando attraverso la conferenza dei capigruppo il Civico Consesso, in quanto titolare della competenza in materia di variante al piano regolatore generale e predisporre nei tempi consentiti dal procedimento amministrativo opportuna opposizione all'eventuale provvedimento di autorizzazione concessa dall'Ente procedente;*

*Infine si raccomanda il Sindaco di assicurare sempre una presenza qualificante nelle future conferenze di servizi con puntuale ordine di servizio, onde evitare che le decisioni vengano adottate nel silenzio dell'amministrazione Comunale e ai Dirigenti funzionali del Comune di Frattamaggiore... Di notiziare con la massima urgenza la Presidenza del Consiglio Comunale sulla giacenza di eventuali indizioni di conferenza dei servizi preliminari istruttorie o decisorie, onde consentire lo svolgimento dei poteri di indirizzo e di controllo amministrativo degli atti in capo agli organi politici dell'Ente.*

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quale?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non ho capito?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un atto di indirizzo. Questo l'abbiamo detto. L'abbiamo detto già. È un atto di indirizzo della conferenza dei servizi da sottoporre... Non ho capito?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cioè, una mozione della conferenza dei capigruppo a firma dei capigruppo dell'intero Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, ma hai finito di..? La proposta è completa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vuoi la parola? Vai. La parola a Pasquale Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Comunque innanzitutto vorrei ringraziare tutti i Consiglieri che hanno partecipato alla stesura di questo ordine del giorno, che è stata una... Come dire, un'opera complessa perché molto disciplinare. Che poi del resto caratterizza anche l'azione politica, perché noi non siamo organi tecnici, siamo organi politici, dobbiamo occuparci di tutti gli aspetti della questione. La vicenda apre innanzitutto

una valutazione politica e anche organizzativa dell'Ente. Politica perché vediamo che Istituti che devono servire per accelerare i processi burocratici per ottenere lo sviluppo di un territorio, nel caso specifico economico e quindi anche sociale, vengono utilizzati, vengono consigliati dai loro ...inc..., vengono utilizzati per altri fini. Questa è la prima cosa, anche perché nella vicenda ho notato che spesso, e questo mi riferisco anche al fatto organizzativo del nostro Ente, vengono chieste delle conferenze di servizio... Vengono indette delle conferenze di servizi che sono completamente occultate alla conoscenza della conferenza dei capigruppo, che in materia dovrebbe essere l'organo supremo per dare l'indirizzo al parere di chi va a rappresentare l'Ente. Mi giungono notizie spero false, spero false che ci sono state anche altre conferenze di servizi dove i nostri rappresentanti o non si sono presentati o si sono presentati e non hanno portato avanti atti di indirizzo conformi a ciò che sono gli strumenti adottati da questo Consiglio... Dalle precedenti amministrazioni, anche da questo Consiglio Comunale. E questo sarebbe un atto molto grave. Molto grave perché ovviamente poniamo... Ci poniamo diciamo così affianco di chi conoscendo bene i meccanismi, investendo in professionalità e investendo anche in risorse economiche riesce a ottenere dei vantaggi a discapito della popolazione, degli interessi della Comunità. Allora, questa vicenda noi ne siamo venuti a conoscenza quasi per caso, perché qualche tecnico Consigliere andando a sbrigare qualche propria curiosità si è trovato a sapere che c'erano dei tecnici del Comune che si stavano occupando per fare un parere. Io sono Vicepresidente della Commissione urbanistica ai lavori pubblici. Giorno 4 di settembre allarmato di questa.... Cioè, diciamo detta a lupo a lupo all'inizio, poi diciamo sempre a lupo a lupo, poi il lupo non è che ci sta sempre alle porte. Al secondo, al terzo, al quarto allarme ho detto: scusate, adesso vado a vedere che sta succedendo. E mi sono recato nell'ufficio degli Architetti che istruivano il parere. Sinceramente una cosa così grave, così importante, cioè mi aspettavo una maggiore attenzione da parte dell'ufficio, anzi un maggiore coinvolgimento, visto che la lettera era arrivata l'8 di agosto... Va bene, se stiamo in vacanza l'Ente non va mai in vacanza, cioè il Comune non va in vacanza, gli uffici c'è lo scaglionamento, si fanno i turni di servizio e si assicura sempre l'efficienza dell'evento, perché il Comune come qualunque organo pubblico non va mai in vacanza. Il Comune è sempre aperto H 24 e deve essere aperto in tutte le sue funzioni sempre H 24. Noi dobbiamo assicurare sempre l'efficienza del servizio. Non ce ne possiamo andare in ferie, sennò non facciamo i dipendenti pubblici, facciamo altre cose, come le Caserme, come gli ospedali, il Comune, tutti quanti devono funzionare in questo modo qua. Quando arriva l'indizione di una conferenza dei servizi l'8 di agosto, io mi aspetto che il 9 agosto la comunicazione debba per lo meno arrivare al Sindaco e all'Assessore all'urbanistica in questo caso. Io ho visto che il Sindaco aveva detto che lui le cose le ha sapute quando era in vacanza a New York il 18 di agosto, mentre l'Assessore all'urbanistica penso manco ne sa tanto di questa materia che stiamo trattando. Quindi la cosa mi sembra abbastanza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale, scusami ti correggo. L'8 agosto stavamo io e l'Ingegnere Raimo sul posto quando è arrivata la cosa e l'abbiamo presa seduta stante.

CONSIGLIERE AVETA – Io questo l'ho saputo dopo. Lo sapevi già l'8 agosto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Stavamo qua.

CONSIGLIERE AVETA – Mi sembrava di capire che tu non ne fossi a conoscenza. Prendo atto che ne è a conoscenza già il giorno 8 agosto, però ovviamente non è stato fatto niente per mettere a conoscenza l'organo politico che... Scusate, voi andate a discutere le sorti di Frattamaggiore, non andate alla festa di San Sossio. Avete bisogno dell'indirizzo del Consiglio Comunale, no? Non ha bisogno per andare alla festa di San Sossio avere bisogno l'indirizzo del Consiglio Comunale. Però andare in una conferenza di servizi dove è in discussione una problematica così seria che lascia una ferita perenne nella storia, come nel passato sono state lasciate ferite come a Piazza Umberto I, a Piazza Riscatto e tutt'ora sono note di infamia chi le ha fatte quelle cose e le amministrazioni che le hanno consentite. Ancora oggi dice là c'è stato quell'Ingegnere, c'è stato quel Sindaco. Là è stato quell'Ingegnere, è stato quel Sindaco e poi i Consiglieri Comunali. Non lo so, così grave, mi meraviglio come il 9 noi non abbiamo sentito il Presidente, ha detto tutti a casa perché non

c'è nulla da fare. Presidente è giusto? Abbiamo perso anche i lavori politici, perché non c'era niente da fare. Poi abbiamo saputo che c'era molto da fare. Non solo questo, altre cose, non le dico perché sono fuori all'ordine del giorno. E allora qua c'è un problema anche organizzativo, politico organizzativo, perché penso che queste scelte importanti, poi quando è il question time vorrei sapere pure quali sono le conferenze di servizio che l'amministrazione ha fatto, quali sono le posizioni che ha assunto in queste conferenze di servizio e se si è presentata in queste conferenze di servizio. È una. Poi non è che l'area ha solo l'aspetto urbanistico, poi qua c'è l'Assessore Nappa che può dare forza. La ZES oggi unica, ma allora Campana vede nell'asse Fratta Arzano un asse importante. Se andiamo a vedere l'estensione della vecchia ZES Campania del..., è una zona importante che veramente doveva essere un'altra ...inc... d'arco, un'altra Teverola, un'altra Marcianise. Oggi vediamo soltanto le speculazioni immobiliari. Dobbiamo prendere atto di chi è la responsabilità, le forze politiche avete anche l'intelligenza, andiamo a vedere di chi è la responsabilità che abbiamo le speculazioni immobiliari. Io so, essendo uno che... Non dico che sono di politica, ma anche di cultura, diceva un buon nobile che si chiamava Salina nel Gattopardo di Tommasi per Lampedusa, quando si fanno le trasformazioni e si passa dal vecchio al nuovo c'è sempre qualcuno che si mette dentro e ci specula. E parlava... Vicino ai Commissari dei Comuni diceva gli sciacalli speculatori che aspettano le transizioni di sistema per cercare di fare i loro vantaggi. E quel nobile che era a conoscenza rifiutò il posto di Senatore della Repubblica. Dice io non vado a tutelare questa cosa. Io mi ritiro e faccio una morte tranquilla. Questo sta succedendo in quell'area ZES, già succedute in quell'area ZES, continuano a succedere in quell'area ZES. Trasformismo politico, che secondo me farà rabbrivire a Crispi, gente che addirittura da sinistra passa proprio addirittura a Fratelli d'Italia, perché che sono state accompagnate con la mano sulla spalla dal Presidente De Luca oggi saranno sotto il braccio di Meloni. Cioè, e noi nel silenzio, nell'oblio totale. E mi rifaccio sempre al buon Tommasi di Lampedusa, dice è chiaro l'oblio sono persone che si sentono onnipotenti, si sentono degli Dei, non hanno bisogno di cambiare perché noi siamo perfetti. Il frattese è perfetto, non ha bisogno... Perché devono cambiare? È perfetto, noi siamo degli Dei, non abbiamo bisogno di cambiare, va bene così. Però non ci lamentiamo che c'è il traffico, che c'è il consumo di territorio, che abbiamo le palazzine che non ci vanno all'ospedale più, perché lo spazio è anche la terza dimensione, non soltanto la superficie. Poi non ci lamentiamo di altre cose, che non funzionano i servizi, che non ci sta lavoro, non ci sta niente e che qua non c'è nessuno ad ascoltarci. È chiaro?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Eh?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – A me non mi interessa della diretta. Io non faccio show. Io dico quello che sento, lo dico a casa mia, lo dico qua, lo dico...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Va bene. Spero che qualcuno possa sentire queste cose, perché ovviamente poi ci stanno anche delle responsabilità in quello che succede, non è che non ci stanno delle responsabilità. E quindi tornando a questa cosa qua, cioè ho visto delle deficienze politico amministrative su questa vicenda. C'ho messa l'anima in questa cosa insieme a voi proprio per dare dignità a questo Consiglio Comunale senza nessun interesse, perché non mi interessa gli Attori che sono, a me mi interessa il modello, mi interessa il concetto e il modello è sbagliato. Non è un modello che fa un ...inc... a un Partito Democratico che oggi è forte in 12 membri autorevoli. E colgo l'occasione di fare gli auguri a Parolisi e a Luigi Vitale, i neo compagni del Partito Democratico. Poi entrando nel merito della questione, Presidente, non abbiamo avuto neanche elementi per potere approfondire. Noi abbiamo approfondito solo l'aspetto tecnico, perché là la questione non è soltanto tecnica. Oltre a essere politica è anche giuridica alla fine, alla fine poi è giuridica che andremo davanti alla Corte sicuramente visto lo scenario. E la questione è anche economica, perché



poi contemperare gli interessi pubblici, ci sono degli interessi pubblici, là c'è un interesse che lo sta portando privato, che è l'interesse dell'attività economico produttiva. Quindi là c'è un interesse pubblico su spinta di dopo privato, ed è un interesse, e un Giudice va a tutelare, perché questo qua parte da produttivo, mette un capannone e mette la gente a lavorare. Quindi non è che non c'è l'interesse pubblico, c'è. Poi d'altra parte c'è un interesse della Comunità che spieghiamo noi, abbiamo fatto un piano regolatore, abbiamo deciso di fare delle cose e versa in certe condizioni. Adesso dobbiamo dimostrare che l'interesse nostro, pubblico, cioè della città, che l'interesse pubblico sta sulle due parti, questo è il vero duello, la vera sfida. Cioè, dimostrare nella sede... Qua faccio pure appello all'Avvocato che non vedo più Di Bitondo, non c'è più. Allora....

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Sta venendo. Allora, la vera sfida resta dimostrare che l'interesse pubblico prevalente è il nostro e quindi lo dobbiamo documentare, dobbiamo sapere questo business plan. Quindi farebbe piacere che anche l'Avvocato, il Dottore Nappa fosse presente anche come Consulente alla conferenza dei servizi, perché quando tireranno fuori il business plan non penso che sia quello della Novartis che ha fatto a Torre del Greco o a Torre Annunziata. Non penso che mette 100 persone a lavorare. Non penso che hanno sacrificato quel po'...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Quanto?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – 200 posti a lavorare. Non si penso. Se mettono 200 posti a lavorare e allora non ci stanno problemi, possiamo sacrificare la scuola, salviamo 200 famiglie dalla strada. Ma se non ci stanno i 200 posti di lavoro non c'è l'interesse. Allora, questa cosa qua quando andiamo davanti a una Corte amministrativa, voi mi insegnate, gli Avvocati mi insegnano non contano le testimonianze, là non è un processo penale dove ci stanno le dichiarazioni, le testimonianze, le prove incidentali praticamente. Là ci stanno le carte che parlano. Il Giudice legge le carte e decide. Ora come si scrivono le corte così avremmo la sentenza, perché sicuramente io sono... Cioè anticipo, penso, diciamo è un mio pensiero, potrò sbagliare, ma sicuramente come stanno le cose i Responsabili del procedimento non possono fare altro che rigettare la richiesta. Quindi ci sarà un appello, verrà impugnata la sentenza da parte del privato. Quindi la questione andrà davanti a una Corte amministrativa, dove il Comune dovrebbe essere anche fuori gioco, perché noi abbiamo detto il nostro, il nostro parere l'abbiamo detto, se il Giudice vorrà sentire forse potrà pure intervenire in qualche modo attraverso escamotage giuridici come parte. Non lo so. Questo lo dovrà dire l'Avvocato se nel procedimento possiamo intervenire poi dopo, se nasce un contraddittorio tra privato e pubblico, perché se la questione poi si risolve tra la ZES noi stiamo fuori gioco. Quello che abbiamo scritto, quello resta. E poi se là si presenta Abbamonte? E se là si presente ...inc....? Se là si presenta un'altra persona, con tutto rispetto del Avvocato Di Bitondo, no? Oppure va Aveta là, dice senti, va bene, ma fino a un certo punto questo Abbamonte, questa cosa, ma pigliatevi la licenza, fate due capannoni, fatene due là sopra e chiudiamo la partita, come è stata chiusa in molte parti del territorio la partita in questo modo, perché qua i potenti vincolo, e oggi a dispetto del PD come dice De Luca i soldi contano più del voto qua, anzi si comprano pure il voto con i soldi, noi stiamo apposto. È chiaro? E allora, questo è il timore di una persona che comunque sta parte della sua vita dentro questi banchi a parlare, a farsi un'idea, a fare una cosa senza nessun interesse. Poi mi devono dimostrare pure l'interesse che ho avuto io, se non un po' di passione per fare... Per rivestire questo ruolo. Allora, dire anche il senso di tutto quello che uno ha fatto. Di dire possibile che noi abbiamo creato una realtà in cui possono accadere queste cose? E nessuno di noi, soprattutto la parte che dovrebbe essere migliore della città, la parte borghese della città, la parte nobile che ha una tradizione, una famiglia e noi mettiamo i blasoni fuori i palazzi. Noi consentiamo una cosa del

genere sul nostro territorio? Un po' di orgoglio. Ce lo legga l'incarico. L'Ingegnere l'incarico se lo fa. Lasciamo perdere il lavoro. Il lavoro viene pure in un altro modo, ma io dico la dignità, il rispetto che noi abbiamo, cioè quello che noi quando scriviamo nella stanza e pensiamo ma io che cosa ho fatto per questa città? Che cosa ho fatto? Sono stato vent'anni, 10 anni, 15 anni, 5 anni, ma io che cosa ho fatto? Ho corso appresso all'incarico? Ho corso appresso alla corsettimana, però ho perso di vista la visione della città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere può cominciare a concludere.

CONSIGLIERE AVETA – E concludo. Quindi penso che questa questione avrà anche un seguito, cioè aspettiamo la pubblicazione della delibera. Questo lo dico al Segretario, un question time non è stato pubblicato, aspettiamo per correttezza la pubblicazione per indire le riunioni sul question time dove faremo delle interrogazioni specifiche. Dove chiederemo agli Assessori di rispondere in modo specifico, dove ognuno con molta naturalezza, senza pacatezza, perché qua non ci possiamo fare manco il sangue acido, ma almeno se i frattesi promuovono una classe Dirigente devono essere consapevoli della classe Dirigente che stanno promuovendo e poi si devono assumere pure le responsabilità. Come io ho detto quando è stato confermato Marco Antonio Del Prete Sindaco, che io non ho votato, che io ho fatto la campagna per il Dottore Russo che non condividevo quella linea politica, i frattesi hanno voluto Marco Antonio Sindaco. Io posso mai dire no? Democraticamente devo accettare Marco Antonio. Ma là porto il bilancio. Se il bilancio tecnicamente si apposta un poco, se non lo voto... Tecnicamente non si metto a posto non lo voto, perché non posso mettere in discussione quello che fa il popolo frattese. Il popolo frattese si deve prendere la responsabilità, che se poi non funziona la spazzatura, se San Sossio aspetta ancora gli occhiali che vengono raddrizzati da un anno e la Suora mi chiama sempre: Ma Padre Sossio, il nostro fondatore, quegli occhiali quando li raddrizzate un poco? O devo salire come io Suora sulla scala. Autorizzatemi e salgo io sulla scala. – Cioè, siamo a questi livelli proprio. Questa non è responsabilità del Consigliere Aveta, è responsabilità del popolo frattese che ha votato questa classe Dirigente. Grazie.

CONSIGLIERE AMBRICO – Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, Ambrico. La parola ad Ambrico.

CONSIGLIERE AMBRICO – Non posso non fare una considerazione dopo l'intervento del Consigliere Aveta, nella certezza che il Sindaco nella conferenza dei servizi saprà portare forte e chiara la posizione di questo Civico Consesso. Non posso non fare una considerazione amara dopo le parole che ho sentito, che poi sono il motivo del nostro gruppo, lo diciamo da sempre. In questa vicenda emerge un po' l'assenza della visione della città di cui parlava Aveta e di una assenza di una programmazione di interventi che rispettino effettivamente i bisogni della città. E in questo caso specifico i bisogni previsti nel piano regolatore e nel redigendo PUC che è ancora fermo all'adozione in Giunta. Infatti proprio il vincolo conformativo che era posto su questa superficie non è mai stato tradotto in un intervento che poi si potesse... Praticamente fosse capace di dare una città lo standard che era auspicato, no? Né il privato che pure l'avrebbe potuto fare ha mai avanzato nessun tipo di iniziativa. Però non si può non pensare che magari se l'amministrazione avesse provveduto anche nell'ottica dei fondi PNRR a programmare un intervento ad hoc in quell'area probabilmente oggi non staremo qui a discutere di una richiesta di cambio di destinazione d'uso su un'area che comunque ad oggi non ha portato nessun beneficio. Quindi è chiaro che quando non si programma e si spendono soldi senza un'effettiva analisi dei bisogni dei cittadini è un esempio lampante. Scusatemi, lo devo dire. È della vasca di via Rossini. Io la chiamo la vasca di via Rossini. E credetemi, con amarezza stamattina ho letto sui social della posa della prima pietra in due opere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, dobbiamo attenerci al...

CONSIGLIERE AMBRICO – È attinente. Ho letto della posa della prima pietra su due opere, che sono la realizzazione di un Palazzetto dello sport e di una scuola con i fondi del PNRR. È attinente, caro Presidente, perché a questo punto io mi posso chiedere e riflettere sul fatto che è chiaro che si lasciano spazi vuoti, si

lasciano senza progettualità è facile anche per un privato poi presentare un progetto proprio, utilizzando delle normative vigenti che te lo consentano e poi magari tentare anche di stravolgere l'assetto urbanistico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliera. La parola a Giovanni Pezzullo.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Buonasera cari colleghi, Assessori in Aula, al pubblico e agli spettatori. Cari Carla e Pasquale, io credo che il momento è delicato. È necessario sotterrare l'ascia di guerra e fare questa battaglia tutti quanti insieme, tutte le forze politiche che siedono in questo Consiglio Comunale in questo momento devono fare fronte comune per evitare che si innesca una deregulation senza precedenti sul nostro territorio. Per cui la lotta deve essere dura, perché noi non possiamo subire scelte calate dall'alto per effetto di Leggi Nazionali a dir poco pedestri. Vi faccio un esempio, è un'interpretazione...

Fuori microfono

CONSIGLIERE PEZZULLO – Enzo, fino a un certo punto è interpretazione, perché questi uomini che hanno scritto il Decreto Legge Sud hanno posto in essere per accelerare il procedimento amministrativo tutta una serie di facilitazioni che sono veramente pericolose. Loro dicono che con una semplice autorizzazione unica rilasciata dalla struttura di ZES possono fare quello che vogliono, dove vogliono. Cioè, io domani mattina nel mio giardino faccio un frazionamento, lo stacco dalla mia casa e mi realizzo un bel capannone, perché è della zona ZES. Questa è l'assurdità di questa Legge. Tutto il territorio Nazionale per un'interpretazione come dice Enzo Pellino pedestre, qualsiasi spazio vuoto cara Carmen, per rispondere a te, è utilizzabile. Quindi qualsiasi attività questo Comune poteva mettere in piedi su quell'area sarebbe stato inutile, perché quell'area come una qualsiasi altra area, come il giardino di casa mia. Il giardino di casa mia in questo momento è utilizzabile per realizzare un capannone industriale. Questa è l'interpretazione che viene data dal Decreto Sud e dalla struttura di ZES Unica, va bene? Quindi è assurdo, pedestre. Vengono meno gli standard previsti sul nostro territorio. I 18 metri quadrati di abitanti previsti dalla Legge 1444 del '68 più volte richiamata nella nostra mozione. Quindi è impensabile. Allora, significa che se tutti gli imprenditori di Frattamaggiore contemporaneamente presentano su tutti gli spazi vuoti una richiesta per realizzare un capannone il Sindaco del Consiglio Comunale diventa impotente e non abbiamo più spazi per fare parcheggi, verde, strade. Vi pare possibile? Non credo. Quindi vi prego sotterriamo l'ascia di guerra, mettiamoci insieme per fare questa battaglia seria, perché il momento è veramente veramente delicato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Buonasera a tutti. Allora, io sono il tecnico che faceva riferimento il Consigliere Aveta, che ha sollevato diciamo così il problema. Però correttamente diciamo così tutta la discussione è stata digerita in qualche modo, è stata affrontata da tutti i Consiglieri Comunali, in qualche modo avevamo deciso di non fare nessun tipo di intervento oggi, con questa seduta, non perché non fossimo in grado di dire la nostra diciamo così. Perché giustamente poi poteva essere anche occasione per fare polemiche, sollevare problemi su cose che non vanno etc. etc.. E allora, la lista potrebbe essere lunghissima diciamo così. Io mi permetto di dire che il Governo se ha deciso in qualche modo di... No stravolgere. Di dire guardate ma queste aree devono essere intese uniche, riferite ovviamente a quelle che esistono come zone, le 8 ZES e estendendo diciamo così la possibilità di poter fare interventi anche su aree che attualmente non sono, non rientrano nelle 8 ZES, ma che hanno comunque delle attitudini a poter essere sfruttate. E mi riferisco, noi abbiamo due Comuni a confine con il Comune di Frattamaggiore che hanno proprio queste caratteristiche. Per chi conosce il Comune di Grumo Nevano sa che il Comune di Grumo Nevano è fornito di una zona industriale che va da Grumo verso Arzano, quella è definita zona industriale, dove nel corso degli anni sono nate delle industrie, però in molte di queste industrie che sono andate dismesse si sono trasformate, alcune sono anche scomparse, per cui sono ancora aree libere, e allora quali aree migliori poter fare interventi anche su questa cosa per non fermarsi soltanto a quelle 8 aree così

grosse che sono... Poi in più facevo anche un'altra riflessione. Dicevo ma è chiaro che chi vuole intervenire, giustamente magari il Governo ha pensato di dire siate più veloci, più celere nel fare, perché noi possiamo conoscere il Comune di Frattamaggiore, e non mi risulta che il Comune di Frattamaggiore abbiano fatto da ostacolo nel rilascio delle attività. Anzi, molte volte noi abbiamo criticato per il contrario perché era troppo veloce, perché magari per la fretta di poter far nascere delle attività industriali magari si lasciava perdere qualche cosa, qualche carta che non era arrivata per tempo e via di seguito. Quindi era troppo veloce. Invece chi sta... Noi non possiamo sapere se la Sicilia, le ZES della Sicilia sono altrettanto celeri ed efficienti. Non possiamo sapere quella pugliese o della Sardegna etc. etc., quindi giustamente avranno pensato ma noi dobbiamo accelerare, dobbiamo creare i presupposti per fare accelerare. Ma questo non significava che nella Costiera Amalfitana non si possono fare i capannoni industriali, perché la Costiera Amalfitana, quella Sorrentino o Capri fa parte sempre del Sud. E quindi è chiaro che l'intesa era quella di permettere agli imprenditori che volessero allargare le... Ecco, l'esempio della Novartis che tu prima, Pasquale, hai fatto riferimento, quella è un'attività industriale importantissima a livello Nazionale che aveva necessità di potere usufruire dei benefici di natura fiscale per poter ampliare la propria attività che già esiste, facendo un ampliamento per 200 unità. Quella Novartis non rientra nella zona ZES. Rientra in una zona industriale, fa parte della zona di Pompei. E quindi è chiaro che per queste attività ben venga, ma nelle nostre zone... Allora, innanzitutto il nostro piano regolatore è stato pensato proprio per poter permettere alle attività industriali che all'epoca erano presenti sul territorio di potersi allocare in aree più adatte, idonee. Vi ricordo la zona ...inc... e la Sasa erano zone industriali di una certa importanza e con il piano regolatore del 1999 fu data la possibilità a queste attività di potersi allocare fuori il territorio cittadino. E quindi nacque la zona PIP, quella che oggi conosciamo come zona PIP, zona D2. Quelle sono attività che hanno delle caratteristiche tali da poter permettere delle attività artigianali da trasferire, no? No certamente in quelle aree in pieno centro singolate a strutture di standard che sono fondamentali. Le standard nascono da una Legge Nazionale. Le Leggi Nazionali non sono derogabili, non sono derogabili, per cui l'interpretazione di dire tutto il Meridione è zona ZES non significa che l'Isola di Capri io vado a fare un capannone, è chiaro una cosa del genere? Così come mi dispiace che poi si dica fondi, PNRR etc. etc., si fanno polemiche secondo me inutili, anche perché non è questo l'obiettivo. Il nostro appello e difesa è per l'intero territorio di Frattamaggiore, anche perché questo potrebbe essere un episodio non singolo, il che diventa poi preoccupante, perché l'intero territorio di Frattamaggiore all'improvviso potrebbe essere consolidato alla stregua. Io penso che non ci siano i presupposti, per cui... Pasquale probabilmente forse il Comune dici non potrà fare il ricorso TAR? Secondo me per la tutela dell'Ente potrà sempre ricorrere in una scelta fatta, anche arrivare al Consiglio di Stato se è il caso, perché è una tutela che noi stiamo facendo per tutti i cittadini, che va al di là dei colori politici chiaramente e né tanto meno qui stiamo a criticare il Governo o altro, no? Il Governo fa la sua parte, però giustamente non poteva sapere se a Frattamaggiore sulla Provinciale ci poteva stare in pieno centro un'area che non ha le caratteristiche tali da poter allocare un'attività industriale, perché siamo in pieno centro, ma con lo spirito di poter far ripartire l'Italia. Questo è lo spirito. Allora, non facciamo polemiche come diceva Giovanni. Cerchiamo anche di... A me dispiace di essere intervenuto, perché non era mia intenzione fare nessun intervento, no? Né tanto meno polemico, ma invito tutti quanti a fare scudo nei confronti di chi pensa che in qualunque momento, in qualunque parte di Frattamaggiore, perché magari trovano terreno fertile si possono fare interventi di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Architetto. La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Buonasera Presidente, buonasera pubblico in Sala. In realtà, come diceva poc'anzi Pellino si era deciso in un determinato modo gli interventi di stasera, ma ben venga, quando poi si va nella stessa direzione è bene anche sottolinearlo. Quindi dovremmo anche un attimino chiarire il perché e il per come ci troviamo qui stasera, perché la genesi di questa seduta di Consiglio Comunale, non a caso il Presidente ha sottolineato più volte, a più riprese è una seduta monotematica, quindi non è occasione, non

è il momento di sottolineare altri aspetti che travalino quelli che sono gli argomenti di stasera. In realtà io ringrazio anche la stampa, vedo che l'interrogato ha pieno titolo, i capigruppo che dicono stavolta puoi registrare che bene o male diciamo tutti quanti la stessa cosa. E quindi questo è un aspetto che va sottolineato in una fase mi auguro anteriore durante e soprattutto posteriore, perché io riconosco i miei limiti di natura tecnica, perché mi attengo, io faccio il politico, mi attengo a quella che è la politica. E soprattutto abbiamo la fortuna di avere in questa Aula parte della politica degli ultimi 10 – 15 anni, forse pure qualche anno in più, due Sindaci, il Sindaco Marco Antonio attuale e Francesco Russo con cui ho condiviso un passaggio per quanto riguarda l'area PIP, l'area D2, quindi qualcosa che praticamente sta sulle carte, atti fatti che noi non possiamo assolutamente dimenticare. Quelli che saranno gli spazi, che così li definisce Carla Ambrico, ovviamente noi li vogliamo rimanere destinati a quello che abbiamo programmato per tempo e diciamo nel corso del tempo siamo stati confermati, forse si sono rilevate delle scelte. Ovviamente i tempi sono cambiati, nessuno pensava a una pandemia, nessuno pensava alla globalizzazione, nessuno pensava a quello che è successo. Oggi più che mai non possiamo... In questa Aula non è che possiamo ...inc... del mondo e definire che la ZES è qualcosa di orribile. La ZES noi, almeno per quella che è la dichiarazione che ho rilasciato a ...inc... la ZES sicuramente nell'area a loro destinata per me è un'azione ovviamente lodevole. E noi stiamo qui credo di interpretare il pensiero di tutti, ma quello del Sindaco attuale. Che ben venga la zona ZES, ma ci facciano capire quali sono i confini. Sicuramente un capannone nella zona di San Sossio non lo vediamo, non lo sposiamo e ovviamente lo respingiamo. Io quello che chiedo... Ovviamente mi attengo a chi è deputato a fare questo lavoro, ovvero il parere tecnico rilasciato dall'Avvocatura, dal Dirigente e quindi nell'ambito del discorso tecnico. Ovviamente chiedo al Sindaco, che sarà lui deputato, anzi forse è il caso anche di spiegare quelle che sono le fasi successive. Cioè, cosa prevede dopo questa seduta di Consiglio Comunale. Faremo fronte comune? Benissimo. Questa delibera dove sarà inviata, chi leggerà questa nostra delibera? Cosa avverrà? Un Comunicato stampa. Se qualora non venisse rispettata la nostra volontà qual è l'idea? Quella eventualmente andare ad impugnare il provvedimento che nascerà? Perché domani mattina dobbiamo far capire a chi ci sta seguendo da casa che cosa succede se quello che noi stasera decidiamo è quello che noi abbiamo sottoposto come proposta, mi pare sottoscritta da tutti, che cosa accadrà. Cioè, se qualcuno sopra le nostre teste deciderà che in quelle porte, perché purtroppo uno dei limiti di Frattamaggiore è che abbiamo pochi spazi. Siamo tutti concentrati e quei pochi spazi potrebbero, come diceva Giovanni Pezzullo essere occupati da un capannone, lo sviluppo. Pasquale, ben venga. 200 posti, 2.000 posti, diciamo queste storie le ho sentite. C'è qualche esempio, vi dicevo poc'anzi, della Novartis a Torre Annunziata. Ben venga. Noi una Novartis purtroppo chiusa e riaperta non ce l'abbiamo. Se vanno a intervenire in quell'area qua stiamo tutti quanti a fare gli applausi. Ben vengano nuovi posti di lavoro. Però andare ad insediare dei capannoni di cui non conosciamo quali sono gli sviluppi, quali sono le cose, credo che nessuno di noi non farà veramente una battaglia. Allora, facciamo capire, intendere che noi stasera mandiamo un messaggio chiaro, univoco, preciso, combatto, al di là di quelle che sono le appartenenze dei gruppi politici, in cui Frattamaggiore non vuole assolutamente che la ZES vada oltre quelli che sono i confini ad essa destinati. Poi che ci sia un ampliamento in quelle che sono le zone industriali, le zone di servizi e cose se ne può discutere, ma chi vuole entrare in casa nostra senza bussare, senza fare noi lo mettiamo sicuramente sulla porta o quanto meno alziamo barricate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola al Dottore Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Diciamo che non ero d'accordo, già l'ha detto la mia capogruppo, la Dottoressa Amatucci di non intervenire su un argomento così importante, perché non poteva essere un argomento che passasse in sordina vista la gravità ovviamente con cui sentendo le parole durante questo mese e come diceva l'Architetto Pellino che condivido ogni parola, e quello che diceva l'amico Aveta, forse scoperto per puro caso, no? Dice io sono stato il tecnico che ha scoperto questo. Io l'8 agosto stavo in ferie, mi concedo quei 20 giorni in 365, però il Sindaco giustamente diceva che stava qui e

quindi è strano che sia arrivata almeno da quello che sento al ventinovesimo, trentesimo giorno del famoso silenzio assenso per una scoperta come diceva Enzo Pellino per puro caso. E allora, io... Ricordava bene il Consigliere Del Prete Pasquale, che diciamo non mi ritengo uno anzianissimo, però riesco a fare un po' la memoria storica, no? Un po' dello sviluppo industriale, senza tediare il Presidente del Consiglio che già mi guarda, mi saluta, mi guarda un po' perplesso. Io sono uno di quelli che ha vissuto un po' le fasi evolutive storiche delle zone industriali. Questo parolone che riempie la bocca e che poi abbiamo visto tante Cattedrali nel deserto e spero che la Novartis non sia una di quelle pure essendo un merito che riconosco alla Casa Svizzera. Ebbene, io ho vissuto tutti questi paroloni acronimi bellissimi, passando dal 1999 con i patti ZEN, che non era la filosofia orientale, ma ZEN stava per zone espansione al Nord, caro Presidente. Non è una filosofia, il Dottore Granata, lo ricorderà, c'era il Vicesindaco, il Professore Pasquale Ratto che abbracciava questa idea dello ZEN che non era uno ZEN orientale. Fallita. Poi dopo lo ZEN ci fu il distretto industriale, i famosi Ambiti 5 che dovevano risollevare il tessile e il calzaturiere voglio dire con la venuta dei cinesi. Noi riuscimmo a fermare lo ZEN dei cinesi. Poi ci furono i PIP che abbracciammo questa croce dei PIP, che pure dovevano essere... Ebbene, come ricordava prima Enzo Pellino, riuscimmo finalmente a dare una delimitazione, no? Dei PIP, della zona ASI, poi successivamente della zona D2 grazie anche alla prerogativa politica che era dei Consigli Comunali, che ovviamente il Consiglio è vero dominus dell'urbanistica. Allora questo siamo riusciti a fare. E quante persone, Enzo, no? Ci vedevano scettici su cosa era il PIP, non riuscivamo a partire voglio dire. Fortunatamente all'epoca non c'era nessuna epidemia, non c'era quella del Covid e spero che non ci sarà in futuro questo del vaiolo delle scimmie, quindi saranno altre epidemie. Quindi voglio dire dopo le epidemie ci sono i soldi. All'epoca raramente friggevano il pesce senza olio, non c'era né pesce né l'olio. Ebbene, riuscimmo a partire con molta difficoltà, però abbiamo dato un'etichettatura urbanistica molto precisa, perché ovviamente il Consiglio Comunale decideva in quella zona fra Fratta, Grumo, il famoso distretto industriale Grumo Aversa poteva essere voglio dire... A differenza di quello che diceva l'Ingegnere Pezzullo che non volevamo fare il capannone in giardino di nessuno, però dicevamo chi ha intenzioni serie di costruire deve costruire lì, che cosa? A produrre lì. Poi chi vuole commercializzare c'è la zona D2, e anche là ci siamo impegnati. Abbiamo abbandonato tante opere pubbliche per investire nella zona D2, affinché anche... Come dire, il falegname potesse uscire dal sottoscala, no? Anche, come dire, l'elettrauto, il meccanico potessero sloggiare dai marciapiedi al centro della città per andare in quella D2. E l'abbiamo fatto senza avere aiuto di nessuno, con fondi Comunali, senza avere il PNRR di turno, e l'abbiamo fatto. Enzo, tu ricorderai. Ebbene, noi riusciamo a dare un'impronta politica alla nostra città anche con molti sacrifici, lasciando a volte anche quella di mettere una panchina al corso pur di delocalizzare bene questa attività, alcune delle quali voglio dire erano anche oltremodo inquinanti per la nostra città, insomma per quanto riguarda l'attività produttiva. E l'abbiamo fatto. Ebbene, io ho avuto la sfortuna di conoscere il Presidente dell'ASI, il Dottore Giosi Romano nel lontano 2018, Sindaco di Brusciano. Io candidato con il PD, lui con Forza Italia. Ebbene, voglio dire di mattina faceva il Sindaco di Brusciano, di pomeriggio faceva il Presidente dell'ASI e di notte faceva campagna elettorale per Forza Italia. Noi scrivemmo all'epoca al Governatore De Luca affinché potesse commissariare la zona ASI, perché era una lotta impari. Cioè, io e il collega di 5 Stelle, poi voglio dire pigliammo palate io e lui stesso, venne eletto il collega Mautone dei 5 Stelle, ma era altra era. Ebbene, voglio dire questo Giosi Romano con questa parolona dell'ASI, io all'epoca come Sindaco tra virgolette non lo votai. Votai al Sindaco di Nola, votai a Biancardo, non votai Giosi Romano, e anche là persi, perché fu eletto lui come Presidente dell'ASI. Ebbene, voglio dire lui con questa ASI alla fine in tutti i Comuni riusciva praticamente a violentare quelle che erano le prerogative politiche dei Consigli Comunali e intervenire laddove i Consigli Comunali guardavano impotenti diciamo delle autorizzazioni che magari il Consiglio Comunale anche quello più spregiudicato politicamente non avrebbe mai concesso, perché c'era questa cosa dell'ASI. Poi come ricordava forse Pasquale Aveta si è trasformato, da centrodestra è diventato difensore del centrosinistra, l'abbiamo fatto Responsabile del ZES Unico. Allora io dico, mi rivolgo ovviamente all'Ingegnere Raimo, allora ma nello ZES caro Pellino ci sono colleghi, Architetti, non so,

Ingegneri, geometri, affini, artigiani, qualcuno? Cioè, io vado a vedere dove sto localizzando un opificio? Quanto è, di 20 metri?

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – 10 metri e 80 su un'area di 5.000 metri, no? O giù di lì. Cioè, dico ma io vado... Ma questa cosa, ma pure se un bambino della Lega deve mettere un opificio al centro di una città giocando a Monopoli, no? Voglio dire si rende conto dove lo mette? Cioè, anche in maniera spregiudicata.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, ma io dico non lo so. Dico ma lascia stare. Io sono medico. Cioè, voglio dire io dico... Cioè, in maniera anche spregiudicata dico guarda io concedo di mettere una cosa lì, così, anche se volessi mettere delle costruzioni, ma le vado a mettere al centro di una città, già di una città di 5 chilometri etc., e roba varia vicino al... E allora dico veramente siamo alla spregiudicatezza totale. E poi la cosa che più... Voglio dire che dovrebbe colpire un po' tutti noi Consiglieri Comunali e tutta la classe politica, segno dei tempi che la politica non conta niente più, caro Pasquale. Tu fai discorsi, il Gattopardo. Cioè, un imprenditore o presunto male, mò magari non è l'amministratore delegato della ...inc... e manco della Faizer, cioè uno dice guardate io credo che la cortesia Costituzionale era quella di bussare la stanza di Marco che è sempre disponibile, è aperta. Dici scusa Sindaco io vorrei mettere un capannucello n'goppa a sta cosa, ti è possibile? Cioè, io credo che conoscendo il Sindaco mi avrebbe preso a calci. Invece no. In maniera voglio dire credo menefreghista, cioè prepotente, con protervia mi presenta questa sfogliatella dell'8 agosto senza dire niente. Dice beh stanno in ferie i politici, guarderanno altro, non c'è il guardiano del faro e quindi faranno... Allora dico veramente significa proprio il non rispetto Istituzionale su un territorio. Dice va bene, tanto me la dà Giosi. Ma Giosi chi è? Allora, è questo che a me personalmente rattrista, rattrista, e non sono manco d'accordo con te, Pasquale. Ma pure 500 posti lavoro. C'è bisogno la cortesia Istituzionale di chiedere come è possibile di creare un meno impatto là sopra. Noi ricordo, e questo Enzo lo ricorderà, quando facemmo la zona PIP capimmo che probabilmente non era più il tempo di investire su tessile e calzaturiero, perché stava andando in crisi. Facemmo una manifestazione d'interesse, abbassammo i capannoni perché concertammo con gli amici di Grumo Nevano, no? Ci staccammo da via Dante, quella di Grumo Nevano, perché rispettammo addirittura il Comune vicino, avere un rapporto come è giusto che sia anche di saper vivere con il Comune vicino, visto che noi tra un Comune e l'altro non è che passa la maremma Toscana. Passa un marciapiede, passa una strada di 5 – 6 metri. Marciapiedi di destra è Fratta e marciapiedi di sinistra è Grumo Nevano. Allora, dico questi concetti di educazione politica ma non esistono più, perché addirittura gli amici di Grumo Nevano pensavano che là voglio dire mettevamo delle conchiglie, delle cose... Non so che, la nuova Solofra etc. etc., ma in realtà tutto mettevamo tranne questo. Allora dico se mancano questi concetti, ma noi possiamo parlare di tutto, ma diventa filosofia, Pasquale, perché ormai non c'è più l'educazione politica. La politica non conta niente più, non conta niente più. Conta il Dirigente di turno che riesce un po', in un certo qual modo a essere... Diciamo cambiare vestiti di giorno, di notte, di pomeriggio e ovviamente riesce a mettere questo accontento dietro ad acronimi, oggi ZEN, ieri ZEN oggi ZES, domani non so... ZEZ, di ordine praticamente alfabetico, e ovviamente la politica noi stiamo qua a scaldare le sedie e ovviamente a prenderci gli impropri dei cittadini facendo voglio dire quelle cose che certamente i nostri cittadini non vorrebbero mai che accadessero. Allora vallo a spiegare a un cittadino. Ma vuoi che un cittadino ti capisce che cos'è la ZES, che cos'è la ZEN? Capisce solo che in quel momento metti una cosa lì, in mezzo alla città, in mezzo alla strada, insomma vai a capire chi è la ZES, chi è Giosi Romano, chi è il piano urbanistico. Allora ben venga... La lode al Sindaco, sicuramente al Presidente del Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri Comunali, a tutti i capigruppo come ricordava prima qualche Consigliere Comunale, di aver fatto questo Consiglio Comunale che al più può essere praticamente ultroneo, può essere diciamo superficiale, ma significa di nuovo impossessarsi di quello che è la nostra prerogativa, cioè di fare politica, di dare indirizzi e soprattutto quello che ormai la Legge dà quei pochi

poteri al Consiglio Comunale, essere praticamente il dominus e il guardiano del nostro territorio anche dal punto di vista urbanistico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Fabiana Amatucci.

CONSIGLIERE AMATUCCI – Grazie, Presidente. Volevo ringraziare tutti i colleghi Consiglieri che in sinergia hanno lavorato per arrivare a questo Consiglio Comunale. Ribadisco quello che abbiamo già detto, quindi sarò molto breve. Che sicuramente l'importanza delle attività imprenditoriali che sono alla base dell'istituzione della ZES non può prescindere da quelli che poi sono i diritti e gli interessi della collettività. Di conseguenza, quindi, penso alla vivibilità e alla viabilità del nostro territorio. Noi siamo amministratori di questa città. Vi invito, e sicuramente quasi tutti voi sapete l'orario di punta in quella zona prevista in cui sarebbe poi diciamo secondo quelli che sono i piani previsti, sarebbe dovuto arrivare questo opificio, è una zona densamente ricca di traffico, perché lì vicino, praticamente a distanza di poco, centinaia di metri di sono un paio di scuole, forse due o tre nel circondario di 100 metri, e negli orari di punta dalla mattina fino poi all'orario di punta del ritorno, quindi alle 8.00 del mattino vi invito a percorrere quella strada e in direzione Frattamaggiore c'è diciamo una coda chilometrica, possiamo dire almeno un chilometro di coda nella direzione Cardito Afragola verso Frattamaggiore. Viceversa, ovviamente sicuramente perché Frattamaggiore è una città accogliente di servizi, in direzione invece Fratta, Cardito Afragola è praticamente quasi... È una strada deserta. Si va verso l'infinito. Quindi fatte queste considerazioni che però vanno fatte, proprio perché in quella zona, in quel punto una struttura simile sarebbe chiaramente in contrasto con quelle che sono poi anche delle esigenze del territorio. Di conseguenza noi amministratori qui questa sera possiamo ribadire, lo stiamo facendo, contrastare tutte quelle che sono le iniziative contro quello che è anche il piano urbanistico chiaramente e ringraziare ovviamente l'Ente in capo all'ufficio tecnico che ha elaborato il parere ovviamente secondo quelle che sono poi tutte le normative e proseguire ovviamente su tutte quelle che sono le iniziative che non possono essere a favore del nostro territorio e della collettività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliera. La parola a Raimo.

INGEGNERE RAIMO – Buonasera. Funziona? Sì. Allora, innanzitutto ringrazio Presidente per l'invito visto che oramai dal 5 agosto sono dipendente del Comune di Casoria e quindi prestatò tra virgolette al 20 per cento con il Comune di Frattamaggiore. Ovviamente ciò non mi esonera dallo svolgere al 100 per cento tutte le funzioni, almeno quelle più importanti fino a traghettare con l'arrivo dei nuovi due Dirigenti all'urbanistica ai lavori pubblici, che può essere ottobre, novembre, poi dipende dalle procedure che stanno in corso. E sono felice di farlo. Quindi questo ci tenevo a dirlo. Detto questo volevo... Il mio intervento è prettamente tecnico ovviamente, però qualche riflessione la vorrei fare pure io. Innanzitutto sulla questione dell'ufficio tecnico. I due tecnici che si sono prodigati insieme a me e con il supporto del Sindaco finché erano in vacanza, finché non siamo andati in vacanza il 19, richiamati dalla ferie da me, dal 16, perché io la convenzione ce l'ho dal 16 agosto, quindi il tempo veramente è stato minimo, ridotto proprio all'osso, una settimana per poter elaborare un parere che doveva essere, deve essere tra virgolette diciamo valutato da 5 organi sovracomunali della Città Metropolitana, della ZES, l'Ente Idrico etc., Genio Civile, deve essere ed è secondo noi inattaccabile. Poi faccio una riflessione su ciò che sarà la conferenza dei servizi del 24 decisoria, su quella che almeno penso io come andrà a finire. E la vedo in maniera completamente a quelle che sono state le riflessioni politiche sia del Dottor Russo che di Pasquale Aveta. Ma questa è una riflessione del tutto personale e tecnico, ripeto, non c'entra nulla di politico. Allora, dicevo il parere che è stato elaborato in uno con i tecnici istruttori, che hanno svolto in una settimana veramente un lavoro lodevole hanno... Diciamo si è basato su due strade, due strade parallele, che poi sono uniti nell'espressione che voi ben sapete, sta agli atti del Consiglio Comunale. Uno sul fatto che quella è una zona standard, è un'area definita come attrezzature collettive, quindi strutture scolastiche, ma abbiamo fatto anche una riflessione di tipo sociale. Dico guarda, come dice il Dottore Russo noi abbiamo tre aree, e anche Enzo Pellino, abbiamo tre aree ben definite dove è possibile insediare delle attività, attività industriali,



artigianali, commerciali, chiamiamole come vogliamo. E quindi abbiamo messo in risalto cosa? Anche la mancanza di infrastrutture idonee a sopportare un carico maggiore sotto il profilo proprio carico... Più che urbanistico ma di viabilità e per mancanza di infrastrutture per una conformazione del territorio stradale di Frattamaggiore. E questa cosa, è inutile che io vi legga il parere perché sta agli atti ed è pubblico, ci ha portato a dichiarare non conforme il progetto, anche se il progetto in se è stato redatto lasciando come diceva anche l'Ingegnere Pezzullo, il 10 per cento così come prevedono le norme Nazionali di standard, o meglio di opere di urbanizzazione primaria... Secondaria, chiedo scusa. Del 10 per cento circa 500 metri quadri, perché il lotto è 5.000 metri quadri, l'altezza è circa 10 metri e 50, 10 e 80. La superficie è circa 1.500 metri di superficie coperta, inferiore allo 0,5 che stabiliscono le norme Regionali e Nazionali. Quindi il parere anche se è stato alla fine poi espresso il penultimo giorno, ma ovviamente è arrivato il 9 agosto che è venerdì prima il ferragosto dove i dipendenti erano già in ferie autorizzate e dove il Dirigente è stato riassunto per convenzioni il 16, quindi in tutto c'è stata una settimana per elaborare, quindi cinque giorni lavorativi compresa la notte. Anche se è arrivato al ventunesimo giorno ritengo, a meno che non siano poi stati fatti dei rilievi da parte di qualche tecnico, Consigliere, qualcun altro, io ritengo sia stato studiato anche con l'Avvocatura, con il supporto dell'Avvocatura, sia stato strutturato con queste due finalità. Il mancato rispetto delle norme del PRG e diciamo delle riflessioni serie sull'aspetto sociale del territorio di Frattamaggiore. In merito qualcuno, questo è un chiarimento tecnico, eh. Qualcuno chiedeva notizie in merito alla titolarità diciamo del richiedente del PDC, proprio prima di salire sulla scorciatoia un po' questa notizia, perché è secondaria ma poteva essere anche importante ai fini diciamo di un eventuale ricorso che verrà proposto. In realtà la Società che ha un terzo della proprietà è stata autorizzata dal proprietario stesso Barra Ferdinando, che ha la proprietà della parte restante dei due terzi. Quindi c'è una delega, una procura a richiedere il permesso, a richiederlo ci sta. Tra parentesi, quindi c'è il 100 per 100, perché la stessa persona che sia amministratore della Società che proprietario della parte restante dei due terzi. Noi giusto per chiarimento sempre tecnico, la pratica arriva a noi attraverso una PEC al Comune di Frattamaggiore. Il titolare della richiesta la fa attraverso in imprese in un giorno. Imprese in un giorno sta sul portale della ZES, con una miriade di file. A memoria ne sono circa 80, solo per scaricarli ci vuole una giornata chi è bravo. Chi è meno bravo ci vuole una settimana. Ovviamente ci siamo messi a guardare qualunque indispensabili, quelli là prettamente tecnici, tipo l'impianto fognario, l'impianto strutturale che sono importantissimi in una fase successiva e li abbiamo tralasciati. Ci siamo diciamo... Diciamo abbiamo fatto una riflessione su che cosa? Su ciò che è la relazione tecnica, su quelli che sono stati poi gli atti numerici. Diciamo okay, vediamo se hanno rispettato almeno gli indici. A parte il fatto che per noi era già da rinegare, perché era contro... Diciamo andava contro alle norme del piano regolatore, però ci siamo messi anche a guardare la parte numerica, perché i tecnici questo fanno. Devo dire che sotto questo aspetto l'intervento è conforme a quelle che sono le norme delle zone artigianali e industriali. E quindi io ritengo a conclusione, volevo fare una riflessione del tutto personale sulla conferenza del 24, che ripeto è decisoria. Noi non abbiamo tra virgolette... Non possiamo aggiungere altro. O meglio, il Sindaco se vuole partecipare diciamo può intervenire. Questo non me lo ricordo se il Sindaco può intervenire o c'è sempre il Responsabile del precedente che debba fare sue le riflessioni tecniche. Questo mi sfugge se lo debba fare io o chi per me. Lo posso fare sempre io. E quindi può partecipare manifestando il disappunto, la questione sociale etc., però rimane poi fine a se stesso. E il 24 lì il Presidente Giosi Romano e la struttura ci diranno, sperando perché non abbiamo ancora avuto i pareri sia della Città Metropolitana che del Genio Civile e dell'Ente Idrico, ci dirà se viene accettato o no questo PDC. Ripeto. Qualcuno diceva loro faranno ricorso ai privati perché la struttura boccherà. Io invece sono pessimista, io sono pessimista. La struttura approverà il progetto. Per me la struttura lo approverà. Lo approverà perché a prescindere dalle riflessioni politiche che esulano dal mio contesto e da ciò che sono le mie competenze, io sono convinto che la linea della struttura ZES è quella di approvare finché non ci saranno degli indirizzi, non verrà diciamo emanato il DPCM che ci si aspetti, così, sono convinto che tecnicamente lo approverà e noi faremo ricorso. Ma faremo ricorso in maniera a carrarmato, come si dice in napoletano, oppure con il bazuca. Voglio dire perché questo vuol dire

come... Con l'intervento che faceva la Consigliera Ambrico, di aree da saturare con interventi di tipo pubblico a Frattamaggiore ce ne sono 22 se non erro. Quindi potrebbero teoricamente oltre alle aree libere, e parlo delle aree che stanno in zona via Sepe Nuova in fondo, tutte quelle nella zona di Volta Carrozza, sono aree potenzialmente verificabili, verificabili per la ZES ripeto, né per il PRG, né per il sottoscritto, né per quello che avete manifestato voi. Sono aree potenzialmente edificabili. Quindi dobbiamo fare, dovete, dobbiamo insieme se ci sto io, se ci sta l'altro Dirigente sarà la stessa cosa, fare ricorso. Ovviamente la partenza non è solo il parere negativo, perché noi abbiamo espresso un parere tecnico su due elementi fondamentali voglio dire, ma sarà diciamo l'et modiv dei prossimi mesi di questa amministrazione, perché ritengo che la struttura ZES prenderà una strada diversa da quella che uno si aspetti diciamo da questo Consiglio. Se ci sono notizie tecniche rispondo, altrimenti io ho finito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. La parola a Pezzullo.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Potremmo porre in essere qualche atto in autotutela, in cui la conferenza dei servizi si esprime in maniera favorevole? Non c'è nessun atto in autotutela da fare? Sei sicuro Ingegnere?

INGEGNERE RAIMO – Va bene, vedremo la 241 cosa dice, ma a memoria...

CONSIGLIERE PEZZULLO – Anche un'iniziativa in autotutela da parte nostra. Quindi prendiamo in considerazione anche questa cosa prima di ricorrere direttamente poi...

INGEGNERE RAIMO – Assolutamente. Io ritengo che qualsiasi atto bisogna fare per tutelare il territorio. Ma ripeto, non è solo quell'area, quella è una delle aree, che poi la polemica politica tecnica si è realizzata su quell'area, in 25 anni è rimasta terreno, non si è costruito, questo per me non ha nessun tipo di...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – No, io mi fermo alla parte tecnica, perché di quelle aree ce ne sono 22 sul territorio, e ce ne è una piccolina, facevo l'esempio al Sindaco appena l'abbiamo saputo il 9, perché l'8 è arrivato, il 9 l'abbiamo saputo, era venerdì, venerdì prima del ferragosto. E dicemmo ma... Guarda Sindaco, a memoria, a via Fiume c'è un'area standard piccolina all'interno di una stradina, sono circa 1.000 metri, ti rendi conto che se passa – questa fu la prima sensazione proprio a pelle...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Guardi, a pelle le posso dire, le posso confermare al 100 per cento. Ma tu lo sai che se realizzano un capannone, attività industriale tra via Fiume e via Giangrande credo sia, o in quella zona lì, sai che succede? Cioè, lì li devi autorizzare anche a passare con... Non dico con i Tir, ma con i mezzi più... Anche se c'è il divieto. Ma è una tragedia per un territorio come Fratta, anche perché la ZES non prevede la distinzione tra centro storico...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Anche zona agricola. Non ne abbiamo noi. Ovviamente questo, ti ripeto, l'Architetto Pellino, Enzo Pellino ha fatto una riflessione ma allora c'è Sorrento, c'è Capri. Cioè, oggi non lo so se Fratta... Perché anche ad Acerra hanno fatto un intervento del genere e stanno in discussione. Altri Comuni ho chiesto, Comune di Casoria ho chiesto, non c'è richiesta di pratiche. Credo sia anche un modo per aprire un varco, un varco Giurisprudenziale, non lo so, un varco per la struttura a muoversi in questo marasma diciamo di incertezze di come autorizzare. Io sono convinto che la ZES voglia autorizzare dappertutto, secondo me. Poi lo dico e ne...

Fuori microfono

CONSIGLIERE ALBORINO – Ingegnere, perdonami. La zona ASI, la zona ZES e la zona ha un'unica proprietà, cioè la Società...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, la parola a Alborino.

CONSIGLIERE ALBORINO – Allora, la zona ZES e la zona ASI ha un'unica proprietà? Cioè, un'impresa che ha espropriato tutti i terreni? Perché ovviamente se passa questo ci prepariamo anche a fare la battaglia in quella zona. Quindi facciamo battaglie contemporaneamente. Volevo capire questo. Grazie.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ALBORINO - La zona ZES e la zona ASI appartiene anche al territorio di Frattamaggiore, Arzano e Casoria, ha un'unica proprietà? Perché ovviamente è da capire anche questo. L'ultimo atto della zona ZES, che è 10.000 metri quadrati ha un unico proprietario? Cioè, è una Società espropriata su tutti i terreni? Questo voglio capire, perché se passa... Ha comprato tutti i terreni, perché se poi passa questo atto ci verranno anche là a fare una battaglia.

INGEGNERE RAIMO – Se ricordo bene, però vado a memoria ovviamente. Credo che sia l'azienda Di Pallo che ha fatto l'intervento lì dentro. Ricordo bene. Quell'esproprio lo fa l'ASI, proprio lì c'è la competenza dell'ASI a fare l'esproprio. Quindi non è che è un terreno privato tipo questo qua o gli altri, dove c'è diciamo la forza del proprietario di richiedere... È l'ASI che ha autorizzato la Società a fare l'intervento. Che poi rientri in zona ZES mi sembra quasi scontato che le zone ASI possano essere ZES. Però mi riservo di vedere le particelle, perché io non me lo ricordo.

CONSIGLIERE ALBORINO – Cioè, là non è tutta zona ASI. Cioè, ci sta una parte che una zona ASI è stata espropriata.

INGEGNERE RAIMO – Non me lo ricordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene.

CONSIGLIERE AVETA – Grazie, Presidente. Solo per una questione di logica. A parte volevo dire il forte sistema con la filosofia che non riusciamo a dire in modo pratico, perché a volte diamo pure un po' di eleganza a quello che diciamo. Non è che diciamo solo fatti ideologici. Quello che non mi torna è che noi facciamo un parere inattaccabile e poi perdiamo in sede di ZES e forse perdiamo pure la causa. Cioè, questo parere è inattaccabile o è attaccabile?

CONSIGLIERE – Perché tu parli con la filosofia, ci vuole la...

CONSIGLIERE AVETA – Ci vuole anche la logica nella cosa. A me non mi torna. Non lo so. Se il parere è inattaccabile, allora significa che noi la causa l'abbiamo vinta. Se c'è il rischio che la logica... Quella che Aristotele dichiara, quindi diciamo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Noi ragioniamo con la logica. Se il parere è inattaccabile la causa è vinta. Se la causa non è vinta significa che il parere non è inattaccabile, il parere è attaccabile e quindi non sarà completo, forse manca quella dimensione politica, sono d'accordo con l'Ingegnere, che in questa confusione, in questo marasma, forse la parte nostra che noi non facciamo, perché siamo diventati una sorta di impresa qua, no? Caro Presidente. Cioè, ciò che non è impresa qua è filosofia, è politica, perdiamo tempo. Ma scusate, voi avete votato un signore che si chiama De Caro, o mi sbaglio, scusate?

CONSIGLIERE – Sì sì.

CONSIGLIERE AVETA – Avete votato uno che si chiama Topo? E sono due. Che altro avete votato? Non lo so che avete votato. Ma sono rappresentanti...

CONSIGLIERI – Ruotolo, Ruotolo.

CONSIGLIERE AVETA – Abbiamo votato anche Ruotolo? Okay, e siamo a tre.

CONSIGLIERE – Annunziata.

CONSIGLIERE AVETA – Annunziata addirittura stava già là portato con tutta la RAI, facciamo cose, Fonderlain dice vieni, e qua vince un piccolo imprenditore, qualche parentela politica, si mette il capannone, mò passa la Fonderlain, questo, questo, questo, vince anche sul parere inattaccabile dell'ingegnere Raimo. C'è qualcosa che non funziona. Io non so, vorrei capire un poco che cosa non funziona in questo sistema.

CONSIGLIERE – L'ha spiegato.

CONSIGLIERE AVETA – Allora, la battaglia è politica. O facciamo i politici o facciamo gli imprenditori, caro Consigliere Pezzullo. Se siamo i politici chiamiamo i Dirigenti politici. Dopo questo atto di indirizzo, più che consegnarlo a Raimo, lo portiamo là, non se lo legge manco la cosa, dice metti qua. Consegniamolo ai nostri rappresentanti e vediamo quanto valgono quando fanno le interrogazioni, perché vengo a prendermi 2.000 voti, 3.000 voti, è chiaro? Vediamo De Caro quanto vale, vediamo Ruotolo quanto vale, vediamo Topo quanto vale quando fanno le interrogazioni, perché io so che nel passato quando si facevano le interrogazioni dei Parlamentari, caro Francesco, arrivava qualcosa sul territorio, no? Perché la questione è politica a livello centrale, perché non ci dimentichiamo che la ZES ...inc... della Presidenza del Consiglio.

*Vociare in Consiglio Comunale.*

CONSIGLIERE AVETA – Scusate ragazzi. Vi chiamo ragazzi perché stiamo...

CONSIGLIERE PEZZULLO – Se l'attività...

CONSIGLIERE AVETA – Scusate Ingegnere Pezzullo, io ancora devo finire il mio intervento. In conclusione, o torniamo a fare la politica caro Francesco, o la politica non c'è, perché la politica o c'è o non c'è.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Dobbiamo convocare i Parlamentari qua. Presidente, devi convocare i rappresentanti del territorio, prendere l'atto di indirizzo e fare l'interrogazione parlamentare, prima che creiamo lo sconguasso e noi siamo i responsabili del tutto alla fine. Alla fine poi il cerino passa alla politica, perché poi quando succedono queste cose non è la colpa del diligentissimo e stimatissimo Ingegnere Raimo, né la colpa del Dottore Farella. La colpa è di Pasquale Aveta perché non ha fatto il Consiglio Comunale, Marco Antonio Del Prete, il Sindaco l'ha saputo fare, Francesco Russo che ha sbagliato nel passato, e la colpa è nostra alla fine. Allora dobbiamo mettere in moto secondo me, cari capigruppo...

CONSIGLIERE RUSSO – Ma con ...fuori microfono – inc..., tu il Parlamentare non ce l'hai.

CONSIGLIERE AVETA – Non ce l'abbiamo.

CONSIGLIERE RUSSO – I ...inc... li conosci?

CONSIGLIERE AVETA - Come no? Va bene, qualcuno pure l'abbiamo votato qua, no? Francesco vediamo chi era presente.

CONSIGLIERE RUSSO – Il mio ... Fuori microfono – inc...

CONSIGLIERE AVETA – Va bene, non abbiamo rappresentanti sul territorio. Anzi, l'unico rappresentante che abbiamo è il Sindaco che è anche Consigliere Metropolitan. Almeno ci dici il parere... Sei riuscito a sapere il parere della Città Metropolitana almeno? Sei riuscito a incidere sul parere della Città Metropolitana, visto che sei anche Consigliere della Città Metropolitana? Non lo so, perché c'è anche un parere della Città Metropolitana. Marco ci sta qualche parere negativo? Perché due pareri sono meglio di uno, perché se là non si sono manco costituiti della Città Metropolitana, tu sei Consigliere Metropolitan, sei anche Responsabile, Sindaco di Frattamaggiore, Consigliere là. Lo dico per te, perché sarai attaccato tu. Tu nella Città Metropolitana che hai fatto? Hai dormito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pezzullo.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Ingegnere, volevo chiedere se l'attività che dovrà posta in essere in quel capannone è un'attività strategica secondo il piano strategico Regionale.

INGEGNERE RAIMO – Nella relazione, ovviamente nel momento in cui viene rilasciato il titolo, perché il titolo lo rilascia la ZES, la struttura, non noi...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Voglio dire nel momento in cui viene rilasciato il titolo... No, volevo andare oltre, poi ti rispondo. Nel momento in cui viene rilasciato il titolo l'attività va bene in qualsiasi momento finché sia sempre...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Finché sia strategico, e non è una sola. Volevo dire che non è una sola. Cioè, non è che è solo quella l'attività strategica, cioè...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Loro hanno chiesto...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Come attività...

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Come attività loro hanno segnato nella relazione e nella richiesta, hanno segnato attività di logistica e vendita di materiale idraulico, qualcosa del genere.

Fuori microfono

INGEGNERE RAIMO – Sono... Hai visto già. Sono 1.500 metri su due livelli. Quindi sono questi numeri, i numeri con... Veramente altro non posso aggiungere, perché poi attiene adesso alla struttura valutare. Allora, io ritengo, se mi permettete poi mi fermo, sotto il profilo elettrico. Ritengo che era la struttura, la ZES, la struttura strategica che doveva valutare se lì prima ovviamente, valutare se l'intervento era già conforme agli obiettivi stabiliti nel quaderno diciamo di... E quindi secondo me, che ritengo sia parte tecnica, questa pratica non doveva proprio arrivare sulla mia scrivania, doveva essere già fermata alla ZES stessa. Ovviamente perciò la mia paura di ritrovarci pessimismo, corretto. Grazie, sono un po'... Non sono abituato, al microfono non sono abituato. Ho lasciato l'Aula Consiliare più di vent'anni fa. E quindi questo ritengo. Cioè, il parere secondo me la ZES lo rilascerà positivo per questo motivo, perché se ha indetto una conferenza e gli altri non si sono espressi. Ad oggi noi non abbiamo la Città Metropolitana, l'Ente Idrico, i Vigili del fuoco, chi per competenza ognuno non si sono espressi ed è esplicitamente previsto dal 241 che in mancanza di espressione di parere c'è il silenzio assenso. E allora, visto che mi trovo vi rubo altri 30

secondi e poi mi fermo, altrimenti non la finisco più. Fino al primo aprile con... Perché ci sono stati degli atti di indirizzo del Governo con qualche circolare, non ricordo con quale nota, hanno diciamo obbligato la struttura a utilizzare i tempi ordinari della conferenza dei servizi e non quelli ridotti, perché fino al 31 dicembre, che poi va bene, è stata una vacatio di quattro mesi, loro utilizzavano ovviamente l'Articolo, non mi ricordo, 241, la memoria non mi aiuta, diciamo con i tempi ridotti a 5 giorni per la richiesta di integrazione, giorni naturali e consecutivi. Ripeto. Se ad esempio il giovedì alle 17.00 arriva una PEC, al Comune viene registrata il venerdì, il lunedì sta sulla tua scrivania, il martedì scadono i 5 giorni. Non hai il tempo nemmeno di farti una sciacquata di faccia per rispondere se quel giorno 6 in ferie, in malattia, ha il Covid o stai in un'altra parte a divertirti, a fare qualcosa altro non hai tempo per rispondere. Altri 10 giorni per fare il parere. Cioè, veramente è da forza. Permettetemi, da forza amministrativa diciamo tecnico, perché rispondere in 5 giorni ad un progetto, solo per scaricarlo c'hanno messo 2 giorni, io da casa e loro che stavano in vacanza, per scaricare... Perché quelli sono grossi i file. Cioè, ripeto, sono difficoltà proprio oggettive, giustamente non interessa alla parte politica. Prima erano 15 giorni totali, adesso fortunatamente sono 30 e siamo riusciti a farli, quindi già questa cosa ci ha aiutato tantissimo. Va bene, alla fine siamo riusciti a farlo. Questo volevo giusto chiarire anche sotto il profilo tempistico quello che è accaduto. Grazie.

SINDACO – Presidente, scusa un attimo. Secondo me no. Permetti? Avete fatto una conferenza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Voglio parlare.

SINDACO – Avete fatto una conferenza di capigruppo fallimentare. Qualcosa non quadra, perché avete fatto un documento...

Fuori microfono

SINDACO – Avete studiato una settimana questo documento. È stato partorito da più menti e tu dovevi leggere e basta.

Fuori microfono

SINDACO – Hai letto? E non si può fare niente più. Si sta facendo un dibattito monotematico, voi demandate a un pingpong politico.

CONSIGLIERE – Io dico che il dibattito è stato utile.

SINDACO – Utile a chi? A cosa? E questo è tutto quello che avete scritto nel documento, Presidente. Allora, ti devo far leggere quello che ha detto all'inizio. Oggi l'Ingegnere ha detto tutto il contrario di quello che avete scritto.

Fuori microfono

INTERVENTO – Ha spiegato tutto quello che hanno detto.

Fuori microfono

SINDACO – Sì, Presidente. Hanno fatto un ordine del giorno ben preciso. Sei naturalmente fuori. Ora vogliamo mettere un poco ai voti? Cioè, qua sequestrato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Dirigente ha detto una cosa importante.

SINDACO – Che ha detto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha detto che può essere effettuata in tutta la zona Comunale.

SINDACO – Eh.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Poi giustamente è stato fatto questo ricorso. È stato fatto un ricorso che probabilmente....

SINDACO – E dice il Dirigente che sui ricorsi la Città è poco. Poi si può portare pure a Taormina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non è colpa di nessuno qua.

SINDACO – Sì, ma avete fatto una conferenza di capogruppo fallimentare. Ora gentilmente vuoi andare alla conclusione come si era detto?

Fuori microfono

SINDACO – Pasquale?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sindaco... Prima di andare ai voti credo che l'argomento sia stato sviscerato abbastanza.

SINDACO – Ma credo che sia importante per tutti noi dare dei punti fondamentali. E io, perdonami Pasquale, non sono d'accordo con la premessa che hai fatto, perché effettivamente poi anche come detto anche con l'Ingegnere Raimo, cioè quello che stiamo facendo oggi è un buon esempio di buona amministrazione, dove appena arrivata una richiesta che poteva essere legittima o meno subito, l'ufficio tecnico che è quello deputato a dare il parere, naturalmente tenendo conto delle indicazioni della visione dell'amministrazione. Si è attivata nonostante fossimo nelle due settimane centrali di ferragosto ed ha portato un documento che per noi è inattaccabile. Ma questo non significa che possa essere accolto o meno dalla struttura ZES. Perché la ZES, vorrei ricordarlo anche a chi ha sfruttato questo momento per fare un po' di sana opposizione, che indipendentemente dai piani regolatori, dai PUC approvati la ZES va in deroga. Quindi è inutile dire se ci fosse stato, se avessimo fatto, perché stiamo dando delle notizie falsissime, perché se avessimo fatto qualsiasi... La ZES va in deroga anche sui terreni agricoli, può costruire. Quando sappiamo benissimo che non da adesso, ma dal 1999 noi a Frattamaggiore sui terreni liberi non possiamo costruire. Quindi non diamo notizie che poi possono essere fraintesi da chi ci ascolta e chi non ha un po' di dimestichezza con la materia urbanistica, perché altrimenti stiamo dicendo delle cose non vere, o meglio, non rispondenti alla realtà. Mi rivolgo all'Avvocato. Caro Avvocato, qualora... lo mi auguro che le previsioni dell'Ingegnere Raimo, dovessimo anche fare ricorso, perché se noi siamo qui facendo proprio la parte politica un documento tecnico, significa che noi crediamo fortemente che nella nostra città non debbano essere fatti interventi a caso, diciamo così, per non utilizzare un'altra parola. E che il territorio non debba essere smembrato, perché noi la pianificazione delle aree industriali, delle aree artigianali l'abbiamo fatta. Abbiamo l'area PIP come dicevate, abbiamo le aree D2, abbiamo la zona ASI dove questi interventi sono consentiti e non possiamo certo permetterci come avete detto un po' tutti di far costruire degli opifici al centro della città, affianco della Basilica oppure nel mio giardino di casa, come faceva la battuta qualcuno o quant'altro. Questo è quello che dobbiamo dire. Caro Avvocato, io ti faccio una domanda, poi magari... Ma la Legge che poi ha istituito questa ZES Unica non è anticostituzionale dal momento che deroga materie che sono di competenza della Regione e del Comune?

Fuori microfono

SINDACO – Perfetto. Perché differentemente dal piano casa, che poi è stato recepito dalle Regioni, questa non è stata recepita da nessuno. E io come Sindaco del Comune, ma noi come Consiglio Comunale di una città e credo tutti i Sindaci della città non possiamo permetterci che vengano calati degli interventi rilevanti, che avranno anche sì, una rilevanza economica, ma hanno anche un impatto ambientale importantissimo sui nostri territori, non possiamo permetterci di non dire la nostra.

Fuori microfono

SINDACO – Ora io vorrei che...

Fuori microfono

SINDACO – Step, perfetto. Io direi..., e voglio che sia chiaro anche un altro messaggio. Che questo Consiglio assolutamente non è contrario allo sviluppo economico, assolutamente. Anzi, noi vogliamo che ci siano nuovi insediamenti, noi vogliamo che ci sia... Che aumentino i livelli occupazionali, ma questo deve essere assolutamente fatto nelle aree deputate, dove ci sono infrastrutture, dove ci sono le strade che permettono il facile raggiungimento da automezzi, da Tir, da autoarticolati e non nel centro della città. Allora, fatte queste due premesse che poi diventano la parte sostanziale dell'intervento di questo Consiglio Comunale, non siamo contro allo sviluppo economico. Siamo contro allo smembramento indiscriminato dei nostri territori. Io credo che quello che noi dobbiamo dire prima di votare è che il parere che è stato fatto dall'ufficio tecnico, ripeto, parere ragionato, è un parere che facciamo nostro. È un parere che porteremo il 24 di settembre nelle sedi deputate. È un parere che difenderemo anche nelle sedi legali qualora ce ne fosse la necessità. Detto questo, credo non ci sia nient'altro da dire. E non entro in chi ha presentato nella cosa politica. La politica noi la stiamo facendo adesso dicendo chiaramente quello che vuole questo Consiglio, cioè di tutelare il territorio senza danneggiare il territorio, ma soprattutto tenendo bene a mente che gli insediamenti si possono fare in altre zone che abbiamo già identificato. Credo di aver riassunto il pensiero un po' di tutti. Possiamo andare... Eh?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco. Segretario possiamo votare.

CONSIGLIERE – La mozione.

SINDACO – La mozione, caro Dirigente, è il 24? La porteremo a supporto del nostro parere, perché è un punto di forza in più che rafforza il parere dato dall'ufficio tecnico e che unisce la parte tecnica alla volontà politica, okay?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Perché non la inviamo direttamente? Perché non la inviamo direttamente tramite PEC? La modalità più corretta per inviarla.

Fuori microfono

*Vociare in Consiglio Comunale*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Possiamo votare, Segretario.

CONSIGLIERE AVETA – Sindaco, ma gli Assessori se ne vanno?

*Si procede a votazione per appello nominale.*

CONSIGLIERE AVETA – Cioè, ma non ho capito, ...fuori microfono – inc... Neanche rispetto per il Consiglio Comunale veramente. Giustamente hanno da fare a casa.

*Si procede a votazione per appello nominale.*

SEGRETARIO GENERALE – Risultano assenti Barbato, Parolisi, Cesaro, Rossi e Grimaldi. 20 presenti, 20 favorevoli. Stessa votazione con l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, io non voglio essere pessimista più dell'Ingegnere Raimo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dicci qualcosa di nuovo.



CONSIGLIERE RUSSO – Ma guardando velocemente purtroppo, ahimè, è stato pure l'Avvocato stesso, è stata la Regione Calabria che voleva praticamente... Come dire, per un problema di costituzionalità contro la ZES, purtroppo ha rovinosamente perso. Con tutto il rispetto del Comune di Frattamaggiore. Quindi non voglio essere più pessimista dell'Ingegnere Raimo, ma capisco che lui è in fibrillazione per l'Inter, ma io sono in fibrillazione per la ZES. La Regione Calabria ha perso nel 2020.

CONSIGLIERE AVETA - Allora, Presidente vedo che la Giunta tranne il Dottore Granata, lo ringrazio per il rispetto che ha avuto verso il Civico Consesso, oramai hanno abbandonato il campo. Forse già pensano che abbiamo perso, quindi se ne va, dice è inutile continuare a battersi. Io dicevo soltanto una cosa, Presidente. Senza nulla contro l'Ingegnere Raimo che ha fatto la parte sua tecnica dal punto di vista urbanistico. Secondo me nella sede della conferenza è mancata la valutazione economica, perché il "division plan?" non l'abbiamo valutato e là poteva darci un contributo l'Assessore Nappa, che è un esperto di Società. Quindi il nostro parere già è un poco monco, poteva essere anche un poco più corposo. Cioè, ci poteva essere anche questa altra parte del parere che non c'è, non c'è. Quindi già partiamo un po' con qualche cosa di.... Quindi Presidente, io sinceramente mi batto per la questione politica, perché se vogliamo vincere questa battaglia, soprattutto il PD, che è responsabile in primis di questa situazione perché ha un partito di 12 Consiglieri Comunali, 3 Consiglieri di riferimento, 3 euro Parlamentari di riferimento più quelli della zona, penso che questa qua se c'è una sconfitta sarà la sconfitta del PD innanzitutto. Dovrà poi rispondere alla città, insieme al Sindaco che è Consigliere Metropolitan. Va bene?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Alle 21.45 la seduta si chiude.